



STORIA

I BESTIARI MEDIOEVALI

Simboli e leggende del medioevo

I bestiari medievali



Cattedrale di Bitonto Grifone mosaico del XI-XII sec

Il drago



Secondo Isidoro di Siviglia¹, il drago “è il più grande di tutti gli animali”. È una bestia sotterranea ed aerea che ama lasciare le caverne in cui si nasconde per volare nell’aria; la sua forza non risiede nella bocca o nei denti ma nella coda con

¹ Dottore della chiesa, Isidoro fu Vescovo di Siviglia dal 600 al 636, autore di un’opera monumentale in venti libri nei quali racchiude lo scibile del suo tempo dal titolo *Etymologiae* od *Origines*



cui può stritolare il suo avversario per eccellenza, l'elefante. Nei manoscritti miniati è raffigurato appollaiato sul tetto di una casa o nascosto dietro una porta di un uomo malvagio. La figura è orripilante: a una o più teste, col corpo squamoso che lo rende invulnerabile, con una coda micidiale in cui racchiude tutta la sua forza, con ali da pipistrello che, a partire dal XII secolo, diventano di moda nell'intero Occidente. I diavoli e i draghi sono concepiti come esseri che abitano dirupi scoscesi e si librano nelle caverne. Il drago con le ali di pipistrello diventa sempre più frequente nella iconografia fra XII e XIII secolo. È la bestia che si batte ora sotto la lancia di San Michele e di San Giorgio, e che nell'età medievale fu uno degli accessori indispensabili dell'agiografia in cui l'apostolato trionfante dei santi che estirpavano l'idolatria fu simbolizzata dalla vittoria sul drago.



Il drago, come il serpente e il coccodrillo, è una presenza ambigua nel bestiario medievale. Nemico di Dio è tuttavia dotato al tempo stesso di una saggezza profonda, custode di segreti ancestrali, potenzialità ancestrale, che avvolge nelle sue spire l'intero cosmo. Lo stesso oceano è raffigurato dagli antichi geografi come un enorme serpente circolare.²

² DA . Liceo Scientifico G. Galilei Storia Classe 2B anno scolastico 2005/6 *Volume: Il Medioevo: cultura, arte e società-*
4 Leggende e superstizioni intorno all'anno Mille (GUANCI - SACCO - COVINI) pag. 125-126



I bestiari

“ Con il termine **bestiari** si suole indicare una compilazione didattica di carattere scientifico di testi sugli animali, in voga nell’Occidente medievale tra il XII e il XIII secolo, cui si deve la trasmissione di gran parte delle conoscenze naturalistiche dell’antichità, comprensiva delle immagini che costituiscono una fonte inesauribile del repertorio simbolico della cultura medievale. L’origine dei bestiari è legata in primo luogo a un antecedente, il **Physiologus**, opera greca di autore anonimo risalente al II secolo d.C. e tradotta in latino nel V secolo, dove sono raccolte una serie di interpretazioni allegoriche in senso moralizzante degli animali che vengono nominati nella traduzione greca dell’antico Testamento. Il termine *bestiarium* pare derivare da un capitolo delle **Ethimologiae di Isidoro di Siviglia**, vissuto tra il VI e il VII e primo autore ad aver tentato di riunire in una summa enciclopedica, le *Ethimologiae* appunto, la totalità delle conoscenze umane. L’uso del termine, assieme all’analogo *erbarium*, si affermò nei testi e negli inventari di alcune biblioteche soltanto nella seconda metà del XII secolo, parallelamente alla formazione definitiva del genere, che raggiunse il periodo di diffusione massima nel secolo successivo. I bestiari presentano al tempo stesso elementi del Fantastico e del Meraviglioso propri dell’immaginario medievale, che avevano fatto la loro prima comparsa nei cosiddetti *Libri monuorum* durante l’Alto Medioevo. Quanto il genere fosse diffuso lo attestano i circa cinquecento manoscritti di bestiari conservatisi, oltre un quinto dei quali arricchito da immagini miniate i dotati di riquadri atti ad accoglierle. Di ciascun animale erano proposte interpretazioni reali assieme ad altre, allegoriche e moraleggianti, secondo la tradizione cristiana ... Alla mentalità medievale, aperta ad altri piani di lettura non interessava appurare la veridicità di ciò che è descritto in queste compilazioni o in esse raffigurato, in quanto ad essere privilegiato è l’aspetto simbolico ...”³

³ DA **LA GRANDE STORIA DELL’ARTE IL MEDIOEVO**, Il Sole24ore E-ducation.it 2005 Firenze pag. 402-403